

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il Tar Lazio, sezione 3^o ter, con una importante sentenza pronunciata su ricorso del comitato nazionale di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali ha annullato la lettera circolare direttoriale prot. DEM 3/382 del 7 febbraio 2001 emessa dal ministero interrogato con la quale era stato di fatto imposto, sia pure attraverso la mediazione delle Autorità portuali e marittime, a tutte le imprese portuali l'applicazione ai propri lavoratori dipendenti del contratto collettivo di lavoro stipulato in data 2 luglio 2000 ai sensi dell'articolo 17, comma 13 della legge 28 gennaio 1994, n. 84;

nella citata sentenza si legge chiaramente che il contratto collettivo di lavoro richiamato nell'articolo 17, comma 13 si può regolare esclusivamente il lavoro portuale temporaneo, fornito dalla impresa monopolistica debitamente autorizzata in ciascun porto, e non anche il rapporto di lavoro degli altri lavoratori dipendenti dalle imprese portuali private;

il TAR Lazio sulla base di tali considerazioni, fa derivare l'annullamento del citato provvedimento amministrativo, in quanto emesso in netto contrasto con il preciso disposto legislativo contenuto nell'articolo 17, comma 13 —:

se non intenda intervenire sollecitamente affinché il suo dicastero si conformi ai dettami della citata sentenza piuttosto che insistere nell'applicazione di disposizioni risultanti palesemente in contrasto con il dettato legislativo e nocive agli interessi della portualità nazionale nel suo complesso. (4-08835)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Toscana, in data 21 gennaio 2004, ha approvato una legge per la promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione nel territorio regionale;

nello specifico, tale provvedimento indica, tra i principi e i criteri guida per raggiungere gli obiettivi indicati, l'utilizzazione privilegiata di standard informativi e documentali aperti e l'utilizzo in via preferenziale di soluzioni basate su programmi con codice sorgente aperto;

il Ministero dell'Innovazione e le Tecnologie ha recentemente emanato una direttiva finalizzata a tutelare il pluralismo informatico nella Pubblica Amministrazione, così come a tenere effettivamente conto del rapporto costi-benefici (*value for money*) nella scelta d'acquisto dei programmi informatici;

a difesa del pluralismo e della neutralità è stata ribadita dallo stesso Ministro in più occasioni in Commissioni riunite Affari esteri, Cultura e Trasporti della Camera il 2 dicembre scorso, in Commissione Affari Costituzionali del Senato il 24 luglio 2003, motivando la scelta della direttiva proprio ai fini della tutela del pluralismo informatico, sottolineando anche che l'*Open Source* non è dimostrato essere più economico del *software* proprietario e che in ogni caso la scelta di una Pubblica Amministrazione si debba basare non solo su ragioni di economicità ma anche di funzionalità del *software* rispetto alle specifiche esigenze richieste;

secondo l'interrogante la cosiddetta *Direttiva Open Source*, così come formu-